

A Bologna la seconda tappa del «Progetto Manifattura Italia» che tiene alta l'attenzione delle istituzioni sul tema

# Imprese e riforma costituzionale: la «road map» di Confimi Industria

Si è tenuta a Bologna la seconda tappa di «Progetto Manifattura Italia», il percorso di sensibilizzazione pensato da Confimi Industria per tenere alta l'attenzione delle istituzioni europee, nazionali e locali sulla manifattura italiana. La road map, iniziata lo scorso luglio a Roma alla presenza del ministro Maria Elena Boschi, e che dopo la tappa bolognese si concluderà a Bergamo il prossimo 28 ottobre, intende presentare il primo Manifesto della manifattura che sintetizzerà gli obiettivi da raggiungere per valorizzare il settore trainante della nostra economia. Si tenga conto che solo in Emilia Romagna Confimi, articolato nelle territoriali di Confimi Emilia e Confimi Romagna, associa oltre 1500 imprese. «Un Paese moderno ha bisogno di istituzioni moderne, un Paese che vuole ripartire, deve avere amministrazioni efficienti, un Paese che vuole essere competitivo deve avere regole certe» ha detto Paolo Agnelli, presidente nazionale di Confimi Industria. E con riferimento alla riforma costituzionale Agnelli prosegue «per queste ragioni come Confederazione abbiamo sostenuto l'importanza del prossimo appuntamento referendario». Presente anche il Presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini: «Io penso che la politica e le istituzioni abbiano perso credibilità, in primis per la corruzione e poi per la lentezza di tutti i procedimenti. Il Sì al Referendum porterebbe il Paese a essere più veloce, più snello nella burocrazia, più certo e aggiungerei più giusto. Infrastrutture, occupazione, sanità tutto passa dagli investimenti privati ma soprattutto pubblici, il Sì al Referendum ci permette di parlare proprio di investimenti all'Europa con maggior forza». Regole certe chiedono le Pmi che devono inevitabilmente accompagnarsi a tempi certi. Tema ribadito anche da Massimo Rubechi, Consigliere Giuridico del Ministro Maria Elena Boschi che ha ricordato: «Oggi Camera e Senato hanno lo stesso peso nel procedimento legislativo, in modo complicatissimo e tra l'altro diverso l'una dall'altro. I tempi di approvazione vincolano inevitabilmente cittadini e imprese. Con la Riforma Costituzionale i procedimenti legislativi saranno solo due: Camera e Senato peseranno in maniera eguale sulle regole comuni». D'accordo anche Gianni Lusa, presidente di Confimi Romagna che afferma: «da sempre agiamo in rappresentanza delle imprese per una drastica diminuzione della burocrazia sostenendo tutto ciò che rientra nel concetto di lean economy; incentiviamo le iniziative legate al rispetto della legalità, uno degli elementi essenziali per generare progresso e consentire alle imprese di lavorare in maniera seria e competitiva». Riforme quindi, ma condivise, ha precisato Giovanni Gorzanelli, presidente di Confimi Emilia: «cosa è necessario a questo Paese e al nostro sistema economico è evidente, ma per realizzare le vere riforme è necessario l'impegno e la determinazione di tutti».



DA SIN GIOVANNI GORZANELLI, PRESIDENTE CONFIMI EMILIA, PAOLO AGNELLI, PRESIDENTE CONFIMI INDUSTRIA, GIANNI LUSA, PRESIDENTE CONFIMI ROMAGNA E ANDREA PANCANI, VICEDIRETTORE LA7



DA SIN MASSIMO RUBECHI, COSTITUZIONALISTA E CONSULENTE GIURIDICO DEL MINISTRO BOSCHI, PANCANI E AGNELLI



UN MOMENTO DEL CONVEGNO



STEFANO BONACCINI, PRESIDENTE REGIONE EMILIA ROMAGNA



GIOVANNI GORZANELLI

**Servizio a cura di**

**confimioromagna**  
Associazione Imprese Manifatturiere